

Officina Spoleto

Allen, Wilson con la Asti, Ronconi, Bausch, Pizzi: il festival torna a riproporre eventi particolari

Al Festival di Spoleto non c'è soltanto il colpaccio del *Gianni Schicchi* allestito da Woody Allen di cui abbiamo parlato giorni fa, col protagonista vestito da Al Capone e riferimenti ai gangster. Presentato davanti al ministro dei Beni Culturali Sandro Bondi, a significare che le istituzioni ci sono, è un cartellone di tutto rispetto (26 giugno-12 luglio, budget di 4 milioni), ed è il primo vero banco di prova per Giorgio Ferrara, che lo scorso anno aveva quattro mesi di tempo e c'era un che di incompiuto. Resta il suo amore per il teatro di prosa, ma gli altri settori - grazie anche al lavoro dei collaboratori, Alessandra Ferri, Alessio Vlad, Ernesto Galli della Loggia - sono più bilanciati (anche se la classica resta ancora troppo indietro) e il festival ricomincia a produrre, s'impone la qualità assoluta della danza, teatro di qualità e soprattutto tornano quegli spettacoli che solo a Spoleto si possono vedere: dal Puccini di Woody Allen (proposto a Los Angeles e qui in prima europea) alla commedia musicale intitolata *Mozart* di Sacha Guitry, portata in scena da Pier Luigi Pizzi. «Un festival come Officina - lo definisce Ferrara - che ridiventa luogo di produzioni concepite per l'occasione».

Tornano i due «salvatori della patria» del 2008, i celebri registi che avevano risposto subito alla chiamata di Fer-

rara: Bob Wilson e Luca Ronconi. Il primo raddoppia: oltre alla sua lodatissima versione di *Giorni felici* di Beckett con Adriana Asti, si pone lui stesso come attore (oltre che regista) nella rivisitazione beckettiana de *L'ultimo nastro* di Krapp. Ronconi compie uno studio sul *Gabbiano* di Cechov: «Io sarò Dom, il dottore, farò qualcosa che ho fatto solo a Spoleto l'anno scorso con Ibsen: parlare in pubblico di quello che sto facendo, mentre lo sto facendo e perché».

Molta curiosità per *Serial Plaidur*, dove il principe del Foro francese Jacques Vergès, 82 anni, soprannominato l'avvocato del Terrore (ha difeso Saddam Hussein, il nazista Klaus Barbie, il Fronte di Liberazione Nazionale algerino), dopo Parigi sale sul palco a Spoleto per raccontare la sua vita e la sua idea della difesa. Il provocatorio regista Antonio Latella propone *Le nuvole* di Aristofane rivisitato da Letizia Russo, infine il Teatrino delle 6 è stato appaltato all'Accademia d'Arte Drammatica per incontri, omaggi, esercizi tenuti da Carlo Cecchi, Michele Placido, Anna Bonaiuto, Luigi Lo Cascio, Massimo Popolizio.

La musica darà molte occasioni ai giovani strumentisti italiani. A furor di popolo, i Concerti di mezzogiorno, uno degli appuntamenti più amati, tornano a casa loro: e cioè alle 12 e non più alle 19, al Caio Melisso e non più al Chiostro di

San Nicolò. Saranno protagonisti i giovani dell'Orchestra di Fiesole, una delle tre compagnie fisse assieme all'Orchestra «Verdi» di Milano (per la seconda volta a Spoleto) e a «J.Futura» da Trento. Il *Gianni Schicchi* inaugurale (alle 21.30 al Teatro Nuovo) realizzato con libertà e divertimento da Woody Allen, sarà preceduto da un omaggio al fondatore della manifestazione Gian Carlo Menotti (ore 19.30 Teatro Romano): i due appuntamenti sono diretti da James Conlon.

Molto interesse per la commedia musicale *Mozart* di Sacha Guitry, su musica di Reynaldo Hahn: non è una commedia alla Garinei & Giovannini, ma un pastiche impertinente e erudito a metà strada fra teatro e opera e racconta la seconda visita di Mozart a Parigi, in casa del barone che lo mantiene; ma il salisburghese invece di studiare corre dietro a ogni gonnina che vede. Hahn, il compositore (studiò con Massenet e come direttore era uno specialista mozartiano) era amico e amante di Proust: Pizzi (in questo lavoro che fu caro a Visconti) sposterà l'azione dal '700 al tempo della *Recherche*. Il direttore è Jean Luc Tingaud, la voce di Jean Sorel. Marcello Panni ha composto l'oratorio *Apokalypsis*, dall'*Apocalisse* di San Giovanni, la scelta dei tagli e dei versi è di Gianfranco Ravasi, uno dei massimi esperti delle Sacre Scritture; banda dell'esercito, voci recitanti di Andrea Gior-

dana e Sonia Bergamasco. Si ascolterà a piazza del Duomo, così come il tradizionale concerto di chiusura: ma si abbandona la classica per far strada a un classico del jazz, tutto Gershwin con il celebre direttore e pianista Wayne Marshall.

Spoleto Idee propone serate di poesia sul Risorgimento e sul Novecento italiano e conversazioni con Galli della Loggia su, come spiega Ferrara, «la vita e, la morte e i mutamenti a cui con ogni probabilità andranno incontro le nostre democrazie per effetto della crisi economica».

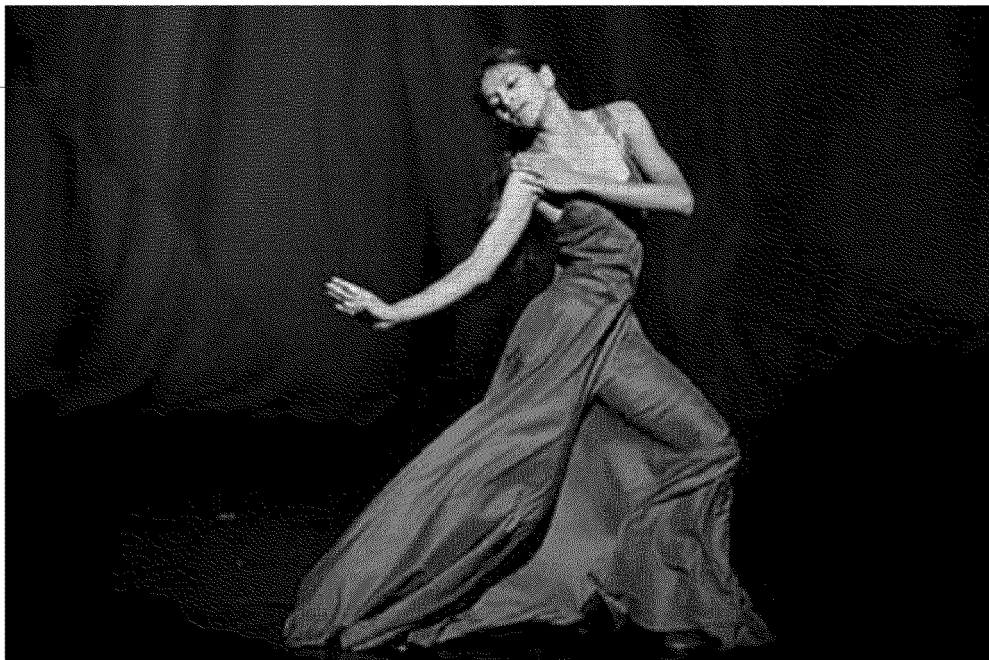
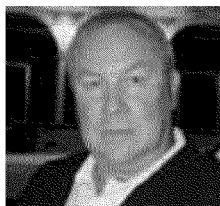
La danza è in linea con gli antichi fasti: Pina Bausch torna dopo 40 anni con *Bamboo Blues* («è stato un colpo di fortuna - racconta Ferrara - , doveva andare a San Pietroburgo ma quando le hanno detto che non poteva collocare delle luci sul palco reale del Marinsky, riservato a Putin, se n'è andata: l'abbiamo presa al volo noi»); i coreografi che hanno preso il testimone dei grandi del passato in Russia, Inghilterra e America e cioè Alexei Ratmansky, Wayne McGregor, Christopher Wheeldon, sostenuti da un gruppo di danzatori centrato sul New York City Ballet; un omaggio a Jerome Robbins scelto da Robin Kennedy (nipote di Robert), il quale ha fatto una scultura a grandezza naturale di Robbins che sarà posizionata sulla terrazza del Teatro Nuovo.

Valerio Cappelli

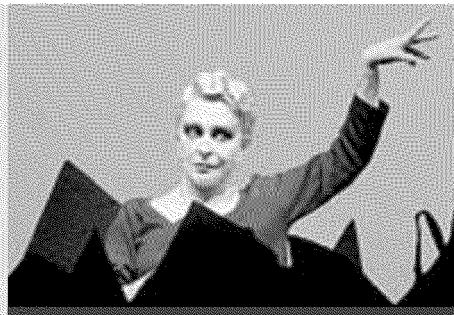
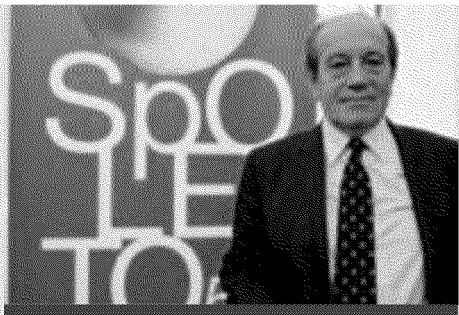
Roma



«Bamboo Blues», il balletto di Pina Bausch (foto piccola a sinistra) che torna al festival dopo 40 anni. Nelle altre foto, Woody Allen (sopra), regista di «Gianni Schicchi», e Bob Wilson



Giorgio Ferrara
presidente - direttore artistico del Festival di Spoleto per il secondo anno, affiancato da esperti nelle varie sezioni



Adriana Asti
in «Giorni felici» di Beckett con la regia di Bob Wilson che si pone lui stesso come attore (oltre che regista) anche in «L'ultimo nastro di Krapp»

Il programma

Presentato il cartellone della rassegna che si svolgerà dal 26 giugno al 7 luglio. Il concerto inaugurale sarà dedicato alle musiche di Menotti, il fondatore

